
Presidenza: Svizzera

1561^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 23 aprile 2026 (nella Ratsaal)

Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 16.30

2. Presidenza: Ambasciatore R. Nägeli
Sig. N. Plattner

Federazione Russa (Annesso 1)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: L'AGGRESSIONE IN CORSO DELLA
FEDERAZIONE RUSSA CONTRO
L'UCRAINA

Presidenza, Ucraina (PC.DEL/380/26), Cipro (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cechia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldova, Montenegro, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ucraina) (PC.DEL/370/26 OSCE+), Francia (Annesso 2), Canada (PC.DEL/386/26), Türkiye, Norvegia, Paesi Bassi (anche a nome dei seguenti Paesi: Belgio, Cechia, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Romania e Ucraina) (PC.DEL/371/26 OSCE+), Regno Unito, Germania (Annesso 3), Cechia (PC.DEL/358/26 OSCE+), Belarus, Federazione Russa (PC.DEL/355/26)

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL RAPPRESENTANTE OSCE
PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI
D'INFORMAZIONE

Presidenza, Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione (FOM.GAL/2/26/Rev.1) (FOM.GAL/2/26/Add.1/Rev.1), Cipro-Unione europea (si allineano: Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Liechtenstein, , Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia e San Marino) (PC.DEL/372/26), Stati Uniti d'America, Regno Unito, Federazione Russa (PC.DEL/356/26/Rev.1), Norvegia (PC.DEL/378/26), Albania (PC.DEL/375/26 OSCE+), Finlandia, Belarus (PC.DEL/367/26 OSCE+), Georgia (PC.DEL/365/26 OSCE+), Türkiye (PC.DEL/385/26 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/389/26), Armenia (PC.DEL/366/26), Kirghizistan, Irlanda, Kazakistan (PC.DEL/374/26 OSCE+), Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/388/26 OSCE+), Montenegro, Cipro, Azerbaijan (PC.DEL/384/26 OSCE+), Malta (PC.DEL/357/26 OSCE+), Serbia (PC.DEL/383/26 OSCE+), Canada (PC.DEL/387/26 OSCE+), Paesi Bassi (anche a nome dei seguenti Paesi: Austria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Montenegro, Norvegia, Svezia e Regno Unito) (PC.DEL/381/26 OSCE+), Turkmenistan, Santa Sede (PC.DEL/359/26 OSCE+), Assemblea parlamentare dell'OSCE

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Continui tentativi da parte di alcuni Stati partecipanti di compromettere gli sforzi volti a trovare una soluzione di pace duratura e sostenibile alla crisi ucraina:* Federazione Russa (PC.DEL/361/26)
- (b) *Quarantesimo anniversario del disastro di Chornobyl:* Ucraina (PC.DEL/382/26), Regno Unito, Belarus (PC.DEL/368/26 OSCE+), Cipro-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, San Marino e Ucraina) (PC.DEL/373/26), Federazione Russa (PC.DEL/363/26)
- (c) *Giornata della memoria delle vittime del genocidio del popolo sovietico perpetrato dai nazisti e dai loro complici durante la Grande guerra patriottica del 1941–1945, celebrata il 19 aprile 2026:* Federazione Russa (PC.DEL/362/26), Belarus (PC.DEL/369/26 OSCE+), Germania (PC.DEL/376/26 OSCE+)

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DELLA
PRESIDENZA IN ESERCIZIO

- (a) *Partecipazione del Presidente in esercizio dell'OSCE, Ignazio Cassis, al quinto Forum della diplomazia di Antalya, tenutosi ad Antalya, Türkiye, dal 17 al 19 aprile 2026:* Presidenza

- (b) *Partecipazione della Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani, Sig.a E. Dağdelen Akgün, e del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la promozione del dialogo e il rafforzamento della fiducia, Sig. S. Rumin, al quinto Forum della diplomazia di Antalya, tenutosi ad Antalya, Türkiye, dal 17 al 19 aprile 2026: Presidenza*
- (c) *Visita a Bucarest del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il processo di risoluzione in Transnistria, Sig. T. Lenk, il 21 e 22 aprile 2026: Presidenza*

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/50/26 OSCE+): Direttore dell'Ufficio del Segretario generale*
- (b) *Partecipazione del Segretario generale al quinto Forum della diplomazia di Antalya, tenutosi ad Antalya, Türkiye, dal 17 al 19 aprile 2026: Direttore dell'Ufficio del Segretario generale, Türkiye*
- (c) *Foro 2026 del Segretario generale dell'OSCE e dei Comandanti dei servizi di frontiera dell'Asia centrale, tenutosi a Istanbul, Türkiye, il 20 e 21 aprile 2026: Direttore dell'Ufficio del Segretario generale*
- (d) *Videomessaggio del Segretario generale in occasione dell'apertura della 26ª Conferenza dell'Alleanza contro la tratta di persone, intitolata "La diffusione della criminalità forzata: affrontare un punto cieco della sicurezza", tenutasi a Vienna e online il 20 e 21 aprile 2026: Direttore dell'Ufficio del Segretario generale*
- (e) *Visita del Segretario generale ad Astana il 22 e 23 aprile 2026: Direttore dell'Ufficio del Segretario generale*

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

giovedì 30 aprile 2026, ore 10.00 nella Ratsaal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1561

23 April 2026

Annex 1

ITALIAN

Original: RUSSIAN

1561^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1561, punto 2

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

siamo delusi che la Presidenza in esercizio svizzera, adeguandosi al clima politico, continui a includere un punto controverso relativo all'“aggressione russa contro l'Ucraina” nell'ordine del giorno del Consiglio permanente.

Tali azioni della Presidenza sono in diretto contrasto con i punti fissi dell'ordine del giorno stabiliti dalle Norme procedurali dell'OSCE (paragrafo IV.1(C)). Ciò preclude la possibilità di una partecipazione su base paritaria e non discriminatoria alla discussione sugli sviluppi in Ucraina e nella regione circostante.

La convocazione delle sedute del Consiglio permanente deve essere pienamente conforme alle Norme procedurali dell'OSCE per quanto riguarda le consultazioni con tutti gli Stati partecipanti (paragrafi IV.1(C)1 e IV.1(C)3) e non può essere incompatibile con le disposizioni del mandato della Presidenza in esercizio, che la obbliga esplicitamente a tenere conto, nelle sue azioni, dell'intera gamma di opinioni (Decisione N.8 del Consiglio dei ministri di Porto del 2002).

Chiediamo di far rispecchiare questa riserva formale nel giornale dell'odierna seduta del Consiglio permanente ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Grazie dell'attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1561

23 April 2026

Annex 2

ITALIAN

Original: FRENCH

1561^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1561, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

Signor Presidente,

la Francia si allinea alla dichiarazione resa da Cipro a nome di 26 Stati membri dell'Unione europea. Desidero altresì aggiungere le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

Come annunciato la scorsa settimana, desidero avvalermi del mio diritto di replica a seguito delle accuse, e soprattutto delle minacce, rivolte al mio Paese, la Francia, dall'Ambasciatore russo nel corso della seduta del Consiglio permanente del 16 aprile.

Ricordo che la Francia sostiene tutti gli sforzi intesi a conseguire una pace giusta e duratura in Ucraina. La nostra posizione è chiara: la Russia, membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha attaccato uno Stato sovrano vicino in spregio a tutte le norme del diritto internazionale. L'esercito e il popolo ucraini esercitano il loro diritto all'autodifesa per proteggere l'integrità territoriale del loro Paese. La Francia, contrariamente a quanto la delegazione russa cerca di insinuare, non è parte del conflitto.

Nel quadro della sua politica di assistenza all'Ucraina, la Francia ha preso la decisione di fornire a quest'ultima un determinato quantitativo di equipaggiamenti militari. Tali forniture hanno lo scopo di consentire all'Ucraina di rispondere in modo proporzionato all'aggressione di cui è vittima e di ripristinare la sua indipendenza, sovranità e integrità territoriale conformemente all'Articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite e ai principi dell'Atto finale di Helsinki.

Il diritto internazionale è chiaro: le forniture di armamenti a uno Stato non costituiscono in alcun modo motivo di cobelligeranza. Il Presidente della Repubblica ha ricordato a più riprese e senza ambiguità che non siamo in nessun modo in guerra con il popolo russo. Lo ribadisco: la Francia non è in guerra e non ha alcun intento offensivo nei confronti della Russia né di qualsiasi altra nazione. La nostra postura è esclusivamente difensiva e tale resterà. È pertanto inammissibile che la delegazione russa continui a imbastire, in seno al Consiglio permanente, argomentazioni tanto fragili quanto menzognere, sostenendo che la Russia sia minacciata dalla Francia, l'Europa e la NATO. Tale tattica e le conseguenti minacce nei confronti degli europei e degli alleati sono inaccettabili.

Signor Presidente, sostenendo l'Ucraina, difendiamo il diritto internazionale, il diritto degli Stati alla sovranità e all'indipendenza nonché di scegliere liberamente le proprie alleanze e i propri assetti di sicurezza, e l'inviolabilità delle frontiere, in linea con i principi dell'Atto finale di Helsinki. Al tempo stesso, difendiamo la nostra sicurezza e la nostra stabilità economica.

L'OSCE offre una piattaforma per il dialogo e l'allentamento delle tensioni. Fare uso di questo foro diplomatico per lanciare minacce e giustificare anticipatamente nuove possibili aggressioni è più che pericoloso, è irresponsabile.

Infine, consentitemi di fornire qualche chiarimento sul caso di Adrien Bocquet, citato la scorsa settimana dall'Ambasciatore russo. Quest'ultimo ha mancato di specificare che il cittadino franco-russo in questione è stato inserito il 16 marzo nell'elenco di persone soggette a sanzioni dell'Unione europea. Per quale motivo? Questo individuo era un "vero e proprio agente di reclutamento di stranieri da mandare a combattere in Ucraina e si è reso responsabile di apologia di crimini di guerra e di campagne di disinformazione in Europa e in Africa", come dichiarato dal Ministro Jean-Noël Barrot.

Desidero nuovamente ricordare che il ricorso alla grossolana manipolazione dei fatti, per addossare ad altri la responsabilità che grava in realtà sulla Russia, nel contesto della guerra di aggressione in corso da oltre quattro anni rappresenta un'escalation pericolosa. In un foro come il nostro anche la più basilare comunicazione, per non parlare del dialogo, è possibile soltanto se le argomentazioni sono fondate su fatti accertati. Lasciamo il resto agli organi di propaganda.

Chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1561

23 April 2026

Annex 3

ITALIAN

Original: GERMAN

1561^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1561, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Signor Presidente,
cari colleghi,

la Germania si associa pienamente alla dichiarazione resa da Cipro a nome di diversi Stati membri dell'Unione europea. Mi consenta di aggiungere le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

Desidero fare riferimento ai ripetuti atti di disinformazione e alle minacce con cui la Russia sta cercando di diffondere preoccupazione e paura nelle nostre società. Le recenti dichiarazioni di Mosca in cui si menzionano apertamente le coordinate di obiettivi d'attacco in Germania e in altri Paesi e, fatto ancora più grave, la reiterazione di tale minaccia da parte della delegazione russa in seno a questo Foro costituiscono un ulteriore attacco ai principi fondamentali del diritto internazionale e dell'Atto finale di Helsinki e un'escalation senza precedenti.

La nostra posizione è assolutamente chiara: non ci lasceremo intimidire e difenderemo con determinazione la nostra sovranità e la sicurezza dei nostri cittadini. Simili minacce sono assolutamente inaccettabili.

Il 20 aprile il Governo federale ha di conseguenza convocato l'ambasciatore della Federazione Russa a Berlino e ha chiesto alla Russia di prendere immediatamente le distanze da tali minacce.

Come ha ribadito con grande chiarezza il Cancelliere federale Merz la scorsa settimana, la Germania non allenterà il suo sostegno finanziario, politico e militare all'Ucraina. Al contrario, in occasione delle consultazioni intergovernative tedesco-ucraine del 14 aprile, abbiamo concordato di elevare le nostre relazioni bilaterali al livello di partenariato strategico. Insieme ai nostri numerosi partner continueremo a sostenere costantemente l'Ucraina nell'esercizio del suo diritto all'autodifesa ai sensi dell'Articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite.

Il nostro obiettivo comune è conseguire una pace globale, equa e duratura, che comprenda garanzie di sicurezza solide, credibili e giuridicamente vincolanti per l'Ucraina.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie dell'attenzione.